



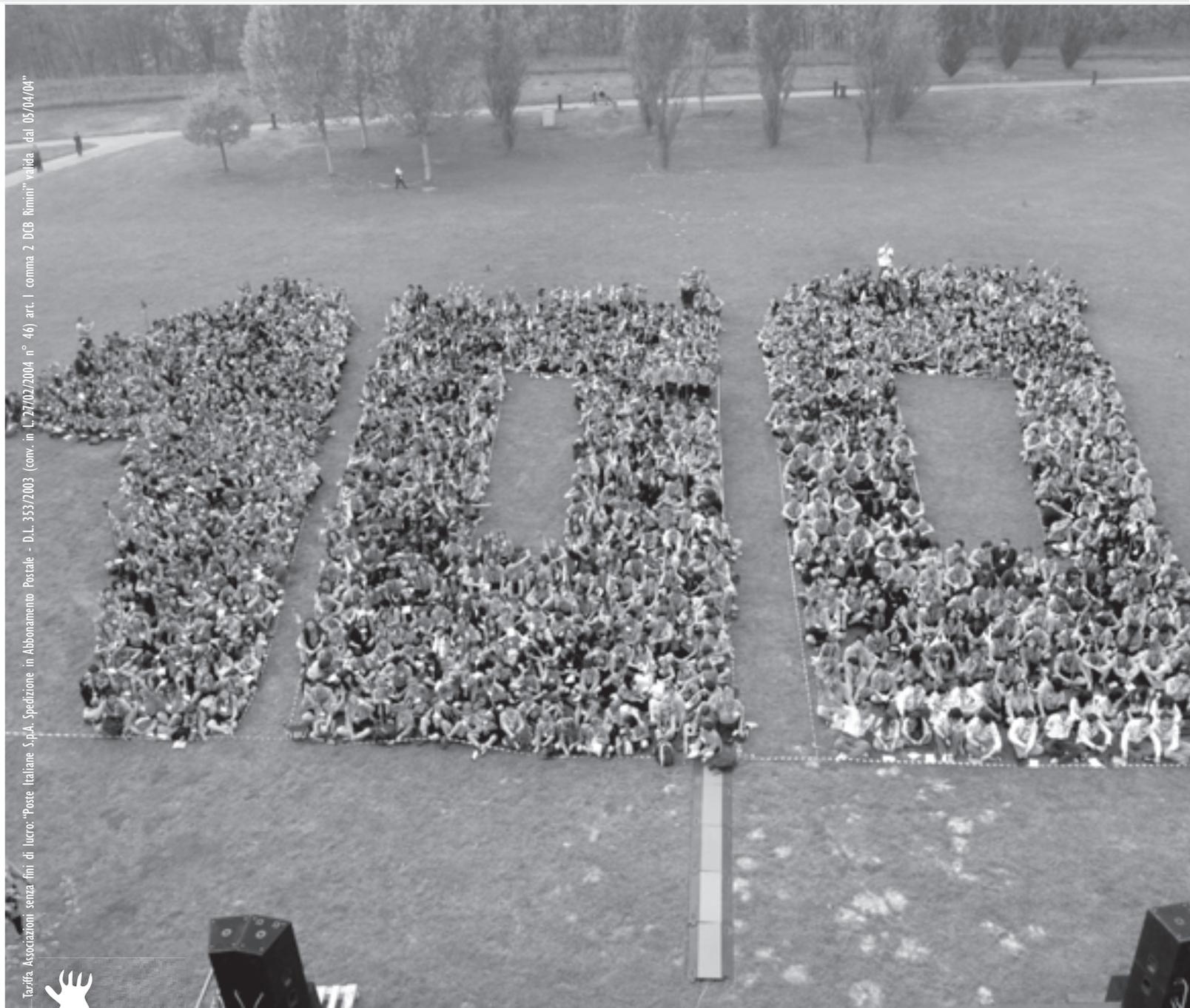
Mensile - Anno XLIV - Luglio 2007

**Il**  
n. 6

# **GALLETTO**

Notiziario  
dello Scouting  
Cattolico dell'Emilia Romagna

Tariffa Associazioni senza fini di lucro: "Poste Italiane S.p.A. Spedizione in Abbonamento Postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1 comma 2 DCB Rimini" valida dal 05/04/04"



Cento anni insieme... • Speciale Centenario • Una traccia per il sentiero E/G



un gioco lungo 100 anni

## in questo numero

### occhi aperti

Cento anni insieme e... tanti auguri!..... 3

### vita da capi

Cento grappe per un Consiglio Generale... 4

Pillole di Co.Ca. ...finali ..... 5

### Speciale centenario

Cento anni... e non li dimostra..... 8

A Parma scout in piazza per i cento anni ..... 8

Il Centenario a Bologna..... 9

A Noceto un parco a B.-P..... 9

A Fidenza per il Thinking Day si gioca

“un mondo una promessa” ..... 9

A Reggio Emilia un campo di zona

per il Centenario..... 10

A Faenza una settimana di celebrazioni..... 10

Nuova sede per il Castel S. Giovanni I ..... 10

Tante proposte per il Centenario a Ravenna.. I I

Puntiamo in alto... navigando insieme..... I I

### branca e/g

Una traccia per il sentiero..... 12

### testimonianze

Carnet di marcia ..... 14

### lettere al galletto

Co.Ca.: dalle parole... ai fatti..... 15

### branca r/s

Sulla vetta del Rocciamelone..... 15

### bacheca

..... 16

## in copertina

“Centenario a Forlì”

di Cristiano Frasca

[www.cristianofrasca.it](http://www.cristianofrasca.it)



## calendario

	cosa	dove	chi
<b>22 SETTEMBRE</b>	CONSIGLIO REGIONALE	BOLOGNA	Membri del Consiglio Regionale
<b>10-11 NOVEMBRE</b>	CONVEGNO CAPI GRUPPO	Sede da definire	
<b>10-11 NOVEMBRE</b>	WEEK-END METODOLOGICO PER MAESTRI DEI NOVIZI	Sede da definire	
<b>24 NOVEMBRE</b>	CONSIGLIO REGIONALE	BOLOGNA	Membri del Consiglio Regionale

\*\*\*Il Consiglio Regionale è composto da: Comitato Regionale, Responsabili e A.E. di zona, Consiglieri Generali Regionali, Incaricati Regionali alle Branche e ai Settori

## segnalazioni

1° agosto	Alba del centenario
19-26 agosto	E... state al fresco (Cantiere R/S - Bologna)
20-25 agosto	Terra, memoria e pace (Cantiere R/S - Montesole, BO)
8-9 settembre	Corso di logistica e montaggio tendopoli settore EPC (Molinazzo-Monzuno, BO)
15-16 settembre	Guidoncini Verdi - Uscita di Squadriglia

## errata corrige

Si segnala che la didascalia della fotografia di pag. 14 del numero di maggio-giugno 2007 è sbagliata. La foto non è di Monja Meschieri, ma dello stesso autore dell'articolo. Ci scusiamo con gli interessati e con i lettori per il disagio.

La redazione

## la cresta del gallo

“Lo scoutismo è un gioco allegro all’aperto, dove  
uomo-ragazzi e ragazzi possono vivere assieme  
l’avventura come fratelli più anziani e più giovani,  
crescendo in salute e felicità, in abilità manuale e  
in disponibilità ad aiutare il prossimo”

B.-P.

Per festeggiare il centenario scout, la rubrica “la cresta del gallo” ospiterà per tutto il 2007 frasi da *Il Libro dei capi*

# Cento anni insieme... e tanti auguri!

**Cento anni fa cominciava il campo di B.-P. e di una ventina di ragazzi all'isola di Brownsea, dal 31 luglio al 9 agosto 1907. Cento anni fa cominciava l'avventura dello scoutismo.**

Festeggiare il Centenario è come festeggiare un bel compleanno: in tutto il mondo sono state proposte attività, giochi, scambi di regali ("un dono per la pace"), congressi internazionali, addirittura un campo mondiale, il Jamboree 2007. Il momento più intenso sarà forse l'unirsi idealmente a tutti gli scout del mondo all'alba del centenario, il 1° agosto, e rinnovare la promessa che ci unisce in un abbraccio di fratellanza: "festeggiare questo anniversario rappresenta una grande opportunità per dimostrare al mondo il valore unico dello Scoutismo e per celebrare i traguardi raggiunti nel suo primo secolo di vita. Dobbiamo festeggiare non solo il passato, ma soprattutto il futuro dello Scoutismo e riflettere su come poter accogliere i bisogni di un numero sempre crescente di giovani, delle loro famiglie e comunità"\*.

Ma non c'è compleanno che si rispetti senza il momento degli auguri, e allora...

## Auguri, comunità!

Si parte dalla piccola comunità scout che ci ha visto crescere: il branco/cerchio, la squadriglia, il clan. E la Comunità Capi. Comunità che ci accoglie, ci segna attraverso legami, ci fa crescere con esperienze particolari, ci responsabilizza nell'assumere un ruolo e un impegno preciso. Ma non basta. Ci accorgiamo che la nostra chiamata a essere comunità si manifesta nella famiglia, tra gli amici, nel lavoro. E poi, la comunità diventa sempre più ampia: "dobbiamo festeggiare perché siamo tutti noi parte di una famiglia molto più grande: vivendo a pieno questa occasione possiamo far scoprire ai ragazzi che hanno scelto di giocare il "grande gioco" cosa vuol dire appartenere ad un movimento mondiale che unisce milioni di ragazzi di diverse etnie e culture nella comune Legge e Promessa; per noi capi può essere il momento di riconfermare a noi stessi che attraverso gli strumenti del metodo educiamo alla pace, alla mondialità all'interculturalità, riscoprendo una dimensione, quella internazionale, che è propria dello scoutismo"\*.

che incontrare un altro scout per strada ci fa capire che c'è qualcosa di più grande che ci unisce: una promessa, un impegno comune che rendono partecipi di una fratellanza mondiale intuita, intravista, costruita ma che ancora chiede il contributo di tutti noi per realizzarsi nei prossimi anni.

## Tanti auguri di... buona strada!

Diamoci da fare con i piedi e con le mani. Con i piedi, perché la distanza tra noi e la natura non diventi mai eccessiva. E' preziosa l'intuizione che nella natura possiamo trovare la nostra dimensione umana, il gusto per l'esplorazione e la scoperta, il senso di creature che si accorgono delle meraviglie del creato e della presenza del Creatore, la riscoperta del deserto, della sosta, del silenzio. Le città spesso non ci offrono niente più di tutto questo. E diamoci da fare con le mani. Affinché la tecnica rimanga sempre uno strumento a disposizione dell'uomo, e la strada resti un percorso preparato e studiato, ma anche ricco di occasioni impreviste. La strada. Quella sterrata, da affrontare con le nostre forze e con essenzialità. E quelle telematiche e della comunicazione che sembrano avvolgere il mondo, ma che senza la capacità di orientamento, rischiano di diventare sentieri senza traccia o vie chiuse. Abbiamo migliaia di strade da conoscere e da percorrere nei prossimi anni.

## Tanti auguri di buon servizio!

Cominci con una B.A. e non sai dove potrai finire... magari un giorno, in clan, quel gesto di aiuto disinteressato ti chiarirà il senso del tuo impegno futuro, al lavoro, in famiglia. Neanche B.-P. avrebbe potuto immaginare le difficoltà superate dagli scout in cento anni di storia. E viene spontaneo l'augurio che educare all'amore per gli altri, al bene comune e alla solidarietà non rimangano solo parole. C'è ancora bisogno - e forse non ce n'è mai stato tanto - di un sorriso, di un canto nelle difficoltà, di una stretta di mano. C'è bisogno di ragazzi e giovani che sappiano dire onestamente quello che pensano e ancora più che sappiano (e riescano) a metterlo in pratica. c'è bisogno di sperare: il cantiere per un mondo più giusto è ancora aperto.



## ...e con noi cammini Gesù!

E' un augurio molto importante per noi capi dell'Agesci, e lo hanno sottolineato i vescovi: "la "legge" e la "promessa" che guidano il vostro "gioco", rendono chiara e verificabile la vostra avventura e orientano la vostra strada. Esse propongono una chiara visione della vita umana improntata su virtù esigenti: la bontà, il vigore morale e la letizia, la saggezza e il senso di giustizia, la sobrietà e la lealtà di parola e di contegno, la purezza di cuore, l'amicizia e la fraternità" (Dal messaggio dei vescovi CEI agli scout cattolici in Italia). Solo con questo compagno di strada possiamo aprirci ai prossimi impegni: "ecco il programma anche per i prossimi cento anni dello scoutismo: portare con noi Gesù; portarlo nelle famiglie, per le strade della nostra comunità e nei luoghi dove si vive, si lotta, si spera, si piange e si gioisce perché Dio sia tutto in tutti e nessuno si senta solo, e tutti abbiano forza di camminare, gioia di sperare, volontà di donare" (Dal messaggio del Cardinal Martino al Consiglio Generale Agesci 2007).

Le intuizioni di B.-P. sono ancora vive nel nostro metodo e nel nostro stile. Vive e arricchite da cento anni di esperienze e di scelte successive, nate dal confronto con la realtà in cui capi e ragazzi si sono trovati a "vivere l'avventura". Questo confronto continua, perché continua il nostro giocare al gioco della vita.

E allora, per i prossimi cento anni: Buona caccia, buona avventura, buona strada a tutti voi! ●

\* Lettera ai capi dei Capi guida e Capo scout e dei presidenti del comitato nazionale.

# Cento grappe per un Consiglio Generale

Resoconto del Consiglio Generale 2007 a Bracciano

**Sì, avete letto bene, non si tratta di "tappe" (abbiamo già dato l'anno scorso...), né di trapper, né di gruppi, ma di "grappe": sono infatti cento le bottiglie, ciascuna di un gusto diverso, dalla classica al ginepro a quella all'erba cipollina, dalla pera Williams alla grappa all'aglio (!), che un incredibile capo friulano ha preparato con le sue mani per festeggiare i cento anni dello scautismo.**

E proprio all'insegna di questa ricorrenza (e non dei fumi dell'alcool) si è svolto il Consiglio Generale appena trascorso. Un'esperienza davvero unica che ora proveremo un po' a raccontarvi, partendo dal presupposto che il mitico tendone di Bracciano non è solo la meta annuale di un gruppo di cariatidi associative in prepensionamento, ma è soprattutto un luogo di produzione di pensiero, di dibattito, di idee che hanno lo scopo di rilanciare costantemente la spinta profetica e l'efficacia educativa della nostra associazione. In particolare quest'anno la presenza di una nostra guida, la più giovane partecipante al Jamboree, i filmati del Roverway, il servizio dei clan del Capaci I e del Rende I ci hanno costantemente ricordato perché e soprattutto *per chi* eravamo lì. E costante nei dibattiti, nelle tavole rotonde e nei lavori delle commissioni è stato il pensiero ai nostri ragazzi, unica ragione del nostro ritrovarci e del nostro spenderci.

Il percorso proposto da Capo Scout e Capo Guida per questo Consiglio Generale, partendo dallo slogan "Si impara da piccoli a diventare grandi" e richiamando il versetto biblico "Ricordati di tutto il cammino che il Signore tuo Dio ti ha fatto percorrere" (Deut. 8, 2), ha cercato di creare continui rimandi tra la nostra storia centenaria e le nuove sfide che ci si aprono davanti. Interrogarsi e riflettere sulla nostra identità è stato quindi non una scusa per ripiegarsi sul passato, ma un modo per capire su quali radici vogliamo costruire il nostro futuro.

Importante e propedeutico ai nostri lavori è stato il confronto con altre esperienze e altri modi di intendere l'educazione: una tavola rotonda, coordinata da Pietro Badaloni, a cui hanno partecipato il Ministro della Pubblica Istruzione Giuseppe Fioroni, lo psichiatra infantile Vittorino Andreoli e il vescovo di Locri Mons. Bregantini ha fornito una grande quantità di stimoli e una ricchezza di contenuti che sono stati rielaborati in vista della stesura e dell'approvazione del nuovo Progetto Nazio-



I Consiglieri dell'Emilia-Romagna a Bracciano Foto di Nicola Catellani

nale. Un progetto ambizioso che si propone come mete principali il rilancio della fiducia nella forza dell'educazione, la costruzione di patti educativi con le altre realtà in cui vive il ragazzo (famiglia, scuola, parrocchia...) per allargare il tessuto comunitario, la valorizzazione delle diversità per creare in questo mondo di complessità luoghi di incontro, di accoglienza e di testimonianza.

Su un piano più "tecnico" si è parlato di come e se modificare il nostro Statuto per far rientrare l'Agesci nell'ambito di quelle "Associazioni di Promozione Sociale" che la legge 383 del 2000 del tutela e garantisce.

Abbiamo eletto la nuova Presidente dell'associazione, Paola Stroppiana, che avrà il difficile compito di sostituire la nostra carissima (e acclamatissima) Chiara Sapigni. Ci hanno colpito la semplicità di Paola, unita ad una grande competenza, e il sorriso con cui ha deciso di affrontare fin dall'inizio questo impegnativo servizio.

Molto "sentito" e partecipato, anche nelle settimane immediatamente precedenti il Consiglio Generale, è stato il lavoro sull'iter di formazione capi: un lavoro che a Bracciano, dopo l'analisi di decine di documenti, commissioni interminabili, trattative lecite e illecite, diurne e notturne ha portato alla votazione delle linee del nuovo iter in tempi da record. Ancora non è stato apportato nessun cambiamento al regolamento di Formazione Capi ma si sono definiti i principi e gli orientamenti che guideranno il nuovo percorso di formazione. Due sono le novità principali. Innanzi tutto è

stato introdotto un **nuovo Campo di Formazione Personale (CFP) obbligatorio da svolgere durante l'anno di tirocinio**, con contenuti di tipo vocazionale e motivazionale. In secondo luogo si è deciso di autorizzare temporaneamente alla **conduzione di un'unità dopo il CFM per due anni** (più un terzo subordinato all'autorizzazione della Zona), periodo in cui si dovrà partecipare al CFA. **Sono state eliminate tutte le deroghe.**

E la spedizione dei consiglieri emiliano-romagnoli? Beh, inutile dire che siamo stati sempre al centro della mischia: abbiamo cercato di portare al Consiglio Generale la voce dei capi delle nostre Zone e gli orientamenti emersi dall'Assemblea regionale: abbiamo partecipato a gruppi e commissioni sostenendo le nostre posizioni anche quando queste (spesso) risultavano minoritarie; abbiamo tenuto alto il morale della "truppa regionale" durante le sedute in plenaria tramite la tradizionale distribuzione sottobanco di salame e piadina. Siamo tornati, oltre che con un grande entusiasmo e con un'esperienza in più di cui far tesoro nel nostro cuore, con un'aumentata consapevolezza che il patrimonio più prezioso della nostra associazione, ancora più che i principi su cui si fonda, sono le persone che la compongono. Persone straordinarie e persone semplici, persone che hanno deciso di prendersi carico di quello che è un grande dono e al tempo stesso una grande responsabilità: l'amore dei e per i propri ragazzi. ●

# Pillole di Co.Ca. ...finali!

(Testi rielaborati da Scout P.E. Cocagenda 92)

## CHECCO E' USCITO

Checco è uscito dagli scout e io non ci posso fare niente. Per me ogni uscita di un ragazzo è un'occasione importante perché tutta la Co.Ca. e tutta la Staff si facciano domande serie.

Checco mi ha spiegato e mi ha detto: Mi sono stufato, non mi diverto più, ho troppo da studiare, non mi trovo con i miei compagni, scelgo lo sport, non ho tempo, i miei genitori non vogliono e dicono che vado male a scuola e che lo sport mi fa bene e che non posso fare tutto.

(dal diario di Alberto)

## MA CHECCO VOLEVA DIRE

In squadriglia non mi trovo bene, ho perso l'entusiasmo, mi annoio, i compagni mi prendono in giro e i capi non fanno nulla, magari perché sorrido e pensano che la prendo bene, ci sono troppe riunioni seduti ed è troppo tempo che faccio le stesse cose, non c'è avventura, si lavora poco a fare le cose manualmente ed è dove facevo meglio.

(dal diario di Alberto; riunione di Co.Ca. sulle motivazioni che portano i ragazzi ad uscire)

## SCELTE

Per Checco abbiamo sbagliato noi, ma per altri che sono usciti siamo stati noi a spingerli a una scelta chiara.

Se riusciamo a fare in modo che il ragazzo e la famiglia facciano una scelta chiara, la cosa non è poi così negativa, specialmente se la famiglia lo vuol tenere in bilico fra noi e un altro impegno per cui li fa male tutti e due.

(dal diario di Alberto; riunione di Co.Ca. sulle motivazioni che portano i ragazzi ad uscire)

## COEDUCAZIONE e RAGAZZI

Quanto e in che modo i tuoi ragazzi vengono influenzati dalla mentalità corrente?

Qual è il problema maggiore che hanno nel considerare sullo stesso piano ragazzi e ragazze, nel dare uguale valore e rispetto alle persone, uomo o donna esse siano?

Credi ci siano differenze nel modo di pensare e di comportarsi con i loro coetanei non scout?

## Cara Co.Ca., "ama e fa quel che vuoi"

### Riflessioni sulla libertà vissuta in Comunità Capi

Sul numero 4/2007 abbiamo pubblicato una riflessione della Co.Ca. del Bologna 13, nella quale, tra l'altro, si parla di relazioni vere in Co.Ca. e di rispetto delle scelte di vita fatte da ciascuno. Proprio a partire da tale spunto abbiamo chiesto a don Luigi Bavagnoli, A.E. regionale, di sottolineare il valore e il peso della scelta dei capi in relazione alla testimonianza educativa e di fede a cui siamo chiamati.

"Ama e fa quel che vuoi". Così scriveva Sant'Agostino nel suo commento alla lettera di san Giovanni. Può sembrare un principio in contrasto con il rigore morale che caratterizza il suo insegnamento. Ma non è così: perché quell'"ama" apre uno scenario ben diverso da quello disegnato dalla sola libertà dell'uomo. Sant'Agostino era ben consapevole, e noi con lui, che la libertà dell'uomo conosce modalità di attuazione che non portano da nessuna parte, anzi che sono dannose e mortali per la nostra esistenza. Solo la libertà che si consegna all'amore, all'amore vero, quello del Padre che in Gesù si è manifestato e nel suo Spirito si dona a tutti, solo lì la libertà può vivere pienamente tutte le sue possibilità positive. "La verità vi farà liberi", dice Gesù nel vangelo di Giovanni, e questo significa che solo nella verità, solo rispondendo al dono vero dell'amore vero noi siamo liberi. È questa condizione ad aprire cammini nuovi e creativi nella nostra vita, e da qui, solo da qui, discendono le scelte che costruiscono la nostra esistenza, e che si fanno vita per noi e per gli altri. Questo vale con una forza ancora maggiore per coloro che si mettono al servizio degli altri in un rapporto educativo, come siamo noi capi dell'associazione. Il servizio può contare sulla nostra buona volontà, ma certo non possiamo presumere delle nostre forze: in particolare occorre che tutto sia vissuto nell'obbedienza allo Spirito, anche perché senza di Lui le forze vengono meno, l'entusiasmo cala, la pesantezza si fa sentire. Guai a quel capo che crede di salvare il mondo, e non sente la mano del Signore a guidarlo, guai a quel capo che si arroga la capacità di decidere in coscienza se la sua coscienza non si è accordata con la voce dello Spirito, e trova mille giustificazioni per non ascoltare Colui che parla nella sua vita, nella sua storia, nella sua comunità, nel suo cuore.

Crede che tutti noi dobbiamo fare più attenzione nel rimettere sempre le nostre scelte davanti al Signore e alla sua verità, perché le nostre intenzioni siano purificate e il nostro cuore sia liberato da quelle mille pastoie che lo appesantiscono e non lo rendono pronto a quella sequela che ci caratterizza come discepoli del Signore e fratelli gli uni degli altri.

don Luigi Bavagnoli

## CONSIGLI PER UN EXTRASSOCIATIVO

- Avere tempo a disposizione.
- Se è troppo poco non cominciare nemmeno.
- Partecipare a tutti gli eventi associativi e di gruppo
- Non prendere subito grosse responsabilità di unità
- Cominciare dalla branca E/G, poi ruotare su tutte per un certo tempo, poi scegliere oppure seguire le necessità
- Farsi il campo scuola dopo poco tempo, quando si è ruotato nelle varie unità e si è scelta quella ove continuare
- Non aver paura di mettere in risalto in Co.Ca. le proprie capacità personali
- Leggere sempre la stampa associativa ed i libri fondamentali
- Perseverare nelle difficoltà
- Avere umiltà e voglia di imparare da chi ha più esperienza



## L' ELEFANTESSA e LA RINOCERONTESSA ed i CRISTALLI

I ragazzi sono come dei vasi di cristallo di varia grandezza e di diverso spessore; quando li incontriamo ricordiamoci che sono fragilissimi. I loro grossi problemi sono, più o meno, sempre gli stessi; li vivono tutti in maniera molto viva e drammatica, specialmente gli adolescenti.

## IL BUCO NELL'ACQUA

Si prenda una bacinella piena d'acqua e si ponga un dito nella bacinella immergendolo per centimetri tre nell'acqua. Si tiri fuori velocemente il dito e si verifichi quanto tempo rimane il buco nell'acqua.

Quello che rimane nell'acqua è quanto sei indispensabile, anche se sei molto importante e se te ne vai tu, chiude tutto.

Invece quello che hai fatto non è un buco nell'acqua.

Quello, rimane per sempre perché le parole e i rapporti educativi e di amicizia non lasciano mai le cose come erano.

(esperienza scientifica di laboratorio)

## RICETTA per-VENTIQUATTRO MESI o POCO PIU'

Assioma: il capo appena entrato in Co.Ca. deve terminare l'iter di formazione in due anni, massimo tre

Per ottenere questo bisogna:

- Che si cominci il tirocinio appena si comincia a far servizio
- Che la Co.Ca. ritenga più importante la sua formazione che il suo servizio ed agisca di conseguenza
- Che il capo programmi di utilizzare due settimane per i campi scuola
- Che il tirocinio sia una cosa seria e che il capo gruppo vegli perché ci sia un progetto e che venga attuato.

## MORALE

Ogni capo unità deve trasformare in esperienza propria quello che è stato fatto prima per ragioni molto particolari.

Se quelle ragioni non ci sono più, le cose non vanno più fatte.

Altrimenti si fa il "servizio alla panchina"!

(Attilio Favilla)

## CARO ALBERTO, a volte i RAGAZZI TI DICONO quello che PENSANO TU VOGLIA SENTIRE

Dobbiamo stare attenti alle cose non dette, più che essere contenti di quelle dette, perché i problemi raccontati sono già risolti o in via di soluzione.

I più pericolosi sono quelli non raccontati, perché spesso non sono visti neppure dai ragazzi.

L'atteggiamento di ascolto è quello che dà al ragazzo il tempo di trovare da solo le risposte.

Quindi non fare l'errore di fargli capire che sai già quello che ti sta per dire.

Dimostragli che tieni alla sua opinione. Quindi fagli tante domande e dagli poche risposte.

## WANDA OSIRIS: VOGLIA DI PROTAGONISMO

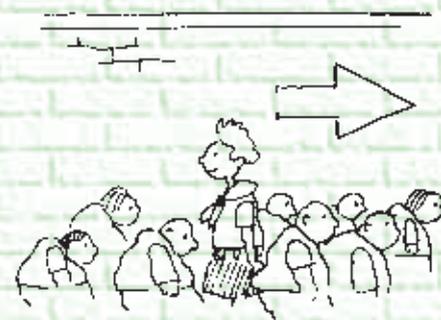
Sabrina la deve smettere! La sua voglia di essere protagonista rischia di farle fare grossi errori.

E' come se a volte avesse bisogno di essere considerata ed ammirata dai ragazzi. Così lasciano a lei l'iniziativa o entrano in competizione con lei.

Quando le capitano questi attacchi tutto il rapporto educativo diventa sbagliato.

Glielo devo proprio dire!

SONO I RAGAZZI CHE DEVONO SENTIRSI REALIZZATI NELLE ATTIVITA', NON I CAPI !!!!



ROBBIE

## I PROBLEMI, DI SOLITO, SONO QUESTI

Il rapporto con se stessi e con il proprio corpo, il rapporto con la famiglia, il rapporto con la scuola, il rapporto con gli amici, il rapporto con la società in generale, il rapporto con l'altro sesso, il rapporto con Dio e con la fede, il rapporto con gli adulti...

Quindi, quando li incontriamo, cerchiamo di non diventare l'elefante o l'elefantessa!



## DOPO UNA CO.CA. MICIDIALE

Perché si sta bene quando si è in staff e si fa così fatica a stare in Co.Ca.?

Ma come facciamo a passarci la capacità di stare con i ragazzi e la voglia di fare servizio se ci fidiamo così poco l'uno dell'altro ed ognuno pensa solo alla sua branca?

Bisognerà che ci chiariamo meglio gli obiettivi fondamentali!

Perché a volte facciamo così fatica ad andare d'accordo tra noi in staff? L'altro ieri è capitato!

Bisognerà che ci preghiamo sopra e che ci riduciamo di nuovo perché stiamo insieme.



## NUOVE ENTRATE IN CO.CA.

- Pensare al primo momento di incontro (con cena? Forse è meglio ed è un clima più sciolto)
- Meglio non assegnarli subito alle unità come avevamo deciso
- Fargli fare esperienze nelle unità a giro per identificare veri problemi ed attitudini
- Fra poco (entro due mesi) verifica ed assegnazione incarichi a loro ed inizio tirocinio
- Trovare tutors e programmare subito il campo di formazione metodologica
- I nuovi entrati organizzano per la Co.Ca. il ripensamento sul Patto Associativo

## IL CERVELLO e LA NUTELLA ovvero LA NUTELLA NEL CERVELLO

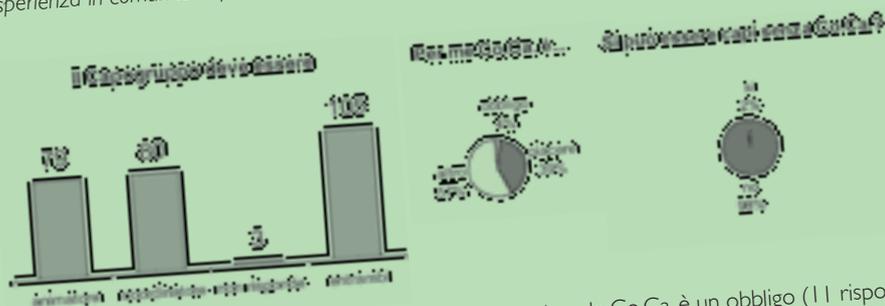
I nostri ragazzi hanno la nutella nel cervello, cioè un impasto spaventoso di migliaia di immagini, emozioni, discorsi, parole, stimoli che non sanno inquadrare e che consumano ad un ritmo spaventoso.

Forse il nostro compito non è quello di dare nuovi stimoli, ma di aiutarli ad inquadrare quello che c'è già, a mettere ordine nelle stanze del loro cervello, organizzandolo all'interno dei valori e degli scopi importanti della vita.

La nutella è buona da mangiare, anche se fa male, ma nel cervello è un impasto micidiale!

## Co.Ca.: diamo i numeri?

Durante il Convegno Metodologico del 27-28 gennaio 2007 la redazione del Galletto ha proposto ai capi presenti un questionario (con domande sia a risposta obbligata che libera) sulla percezione della propria vita di capo in Comunità Capi. Proponiamo una sintesi dei dati raccolti da 267 questionari: si tratta di dati "qualitativi", che esprimono la percezione dei capi che hanno risposto sulla propria esperienza in comunità capi (si tratta di opinioni, non di dati precisi sull'andamento delle Co.Ca.).



Per cominciare abbiamo chiesto ai capi di indicare se per loro la Co.Ca. è un obbligo (11 risposte) o un piacere (104 risposte). Ma la maggior parte ha cercato di dare un'ulteriore definizione della vita in Co.Ca: un ambiente di crescita, in cui condivisione e formazione offrono un utile sostegno alle scelte, alle esperienze e alle sfide educative. Per un piccolo gruppo, Co.Ca. è anche sinonimo di luogo di litigio e di delusione: è, provocatoriamente, "un male necessario".

Se poi si passa alle domande che riguardano la **vita di fede**, ecco che tanti capi (232 risposte) hanno indicato che si fa un **cammino di catechesi in Co.Ca.**, mentre un piccolo numero (33 risposte) ha risposto che non si fa. Alla successiva domanda: "pensi che sia importante farlo?", la risposta è stata assolutamente positiva. Non solo la catechesi in Co.Ca. è vista come utile per il proprio percorso personale ("è difficile trovare altre occasioni al di fuori", "fa parte della formazione permanente del capo", "rientra tra le scelte del capo"), ma è ritenuta fondamentale soprattutto nell'ottica del servizio ai ragazzi, come sostegno alla testimonianza. In sintesi - e citando una risposta - la fede per il capo è "la benzina, la forza del servizio".

Interrogati poi sul classico dilemma: "**capogruppo animatore o coordinatore?**", i capi hanno indicato in prevalenza e con molta concretezza che si devono piuttosto unire i due aspetti (105 risposte). In conclusione, alla domanda: "si può essere **capi senza Co.Ca.?**" è stata data una risposta quasi univoca (262 risposte no), integrata da tanti commenti che suggeriscono come **la Comunità Capi sia luogo fondamentale di formazione permanente**, di confronto e di coordinamento sia per il cammino del capo - il quale altrimenti rischia di cadere nell'autoreferenzialismo - sia per la corresponsabilità educativa nel servizio. Come è ricordato in numerosi questionari, "educare non è semplice, ma è possibile grazie a una comunità che condivida l'intenzionalità, che si verifichi e che si corregga". Per un piccolo gruppo (il 2% delle risposte) si può essere capi senza Co.Ca.: in fondo, ci sono altri tanti gruppi che non hanno una struttura simile alla nostra...

Ma la Comunità Capi è un elemento che ci contraddistingue e ci arricchisce, un'intuizione particolare del nostro metodo scout. Lo avete ribadito con questo sondaggio. E speriamo che la Co.Ca. sia sempre più occasione di crescita e di forza per ogni capo, sempre più parte della nostra identità associativa.

Andrea Parato

- ### FORMAZIONE PERMANENTE dei CAPI
- Fare degli incontri di Co.Ca. di approfondimento sui ragazzi e sui loro problemi
  - Rispondere a domande importanti sui valori dei ragazzi e dei capi
  - Analisi delle paure dei ragazzi
  - Analisi delle speranze
- (dal Progetto Educativo della Co.Ca.)



### LA STORIA dell'UOVO, della GALLINA e dei BUCHI

E' meglio mangiare l'uovo oggi, che può anche non essere proprio buono o la gallina domani? E' meglio utilizzare un capo con una preparazione non completa, a tappare i buchi che ci sono o accettare che ci siano i buchi ed intanto il capo si prepara a far sì che di buchi non ce ne siano più per un certo tempo?

### FEDE e DINTORNI

Mi devo ricordare che hanno i soliti problemi dei giovani ancora non risolti; organizzare incontri su temi adatti a sbloccare la cosa o far finta di nulla e poi se li risolvono da qualche altra parte? In Co.Ca. si può pregare e confrontarsi, ma difficilmente si riesce a fare di più. Non è un troppo poco per un cammino di fede di persone adulte?

(appunti dal quaderno di Sandro, il capo gruppo)

### DIETRO AI FATTI

Il ragazzo non ti racconta dei problemi, ma ti racconta dei fatti.  
E tu i fatti li devi interpretare per vedere quali sono i problemi reali che nascondono, per dargli un nome insieme a lui.

### LE COSE SCONTATE

Bisogna darsi il tempo di accettare i silenzi e i tempi lunghi, anche per pensare alle risposte e in maniera non scontata.  
Un ragazzo le cose scontate se le aspetta dai genitori ma non le accetta dai suoi capi.



# 100 anni di scoutismo!

In queste pagine continuiamo a dare spazio a riflessioni, suggerimenti e descrizioni di alcune iniziative che hanno segnato l'anno del Centenario nelle zone dell'Emilia Romagna. Scriveteci per raccontare come state vivendo questa occasione unica assieme ai vostri ragazzi!

La Redazione

## Cento anni... e non li dimostra

Venti anni fa si calcolava che 250 milioni di giovani, dalla sua creazione, fossero passati attraverso l'affascinante storia dello scoutismo. Se tutti quei ragazzi avessero raccolto un tizzone dal fuoco dell'ultimo bivacco di B.-P., potremmo immaginare che non sarebbe bastato mettere su quel fuoco una intera foresta di alberi. Mi piace così pensare a quel grande fuoco, con tanti ragazzi che si susseguono attorno ad esso, per tanti anni fino ad oggi, suscitando un'immagine irrealistica, ma per me intensa per il significato che può esprimere, mentre ciascuno di loro si porta via un tizzone e lo conserva come un talento, con l'impegno di mescolarlo ad altra legna che generi tanti fuochi, lontani gli

uni dagli altri, che diano più luce e più calore. Una sosta obbligata per capire meglio e riflettere, perché è attorno ad un fuoco di bivacco e sotto un cielo stellato che tante cose scout sono nate, si sono alimentate ed hanno trovato il loro epilogo naturale: per un gesto di benvenuto, per celebrare una investitura, per un saluto di addio. **Scoprirai così uno scoutismo che non ha tempo di invecchiare, che rimane giovane perché avrà la tua stessa età, quella che ti porti dietro dal giorno della Promessa, finché non ti stanchi di andare.** E' per i nostri ragazzi, allora, che dobbiamo ritrovare questa dimensione educativa che ci sta abbandonando, perché

non corrano il rischio di rimanere avviluppati attorno a se stessi, prigionieri delle consuetudini e delle prediche che imponiamo loro, spesso solo perché facciamo onore ai nostri insegnamenti senza stimoli. Per far loro scoprire il bello delle cose e il richiamo dell'avventura.

Se il Centenario darà questi frutti, vorrà dire che i ragazzi sono stati i veri artefici di ciò che appartiene solo a loro, così da non venire archiviato tra gli eventi mediatici di maggior risonanza solo celebrativi e di rappresentanza. ●

Ascanio Cagnoni

## A Parma scout in piazza per i cento anni

Carissimi capi, il 20 maggio la nostra Co.Ca. ha deciso di aumentare la visibilità del Gruppo nel nostro territorio, per celebrare il centenario dello scoutismo, partecipando in uniforme con un proprio stand alla festa di quartiere denominata "Montanara in festa", nella quale ogni anno i commercianti animano la cittadinanza con diverse attrazioni e raccolgono fondi per le associazioni locali di solidarietà. Le attività sono iniziate sabato 19 maggio, con la S. Messa serale all'aperto, alla quale ha partecipato tutto il Gruppo Parma

6. Il Clan/Fuoco e la Co.Ca. hanno poi fatto servizio ai tavoli in una cena alla quale erano stati invitati tutti i candidati alla carica di sindaco nelle vicine elezioni Amministrative. Domenica 20 maggio è stato allestito uno stand con una tenda sopraelevata, la proiezione di diapositive e la distribuzione del depliant AGESCI pubblicato dalle edizioni Fiordaliso. Il Clan/Fuoco e la Co.Ca. hanno inoltre collaborato alla gestione di diverse attrazioni ludiche per i numerosi bambini presenti e si sono attivati nella gestione della pesca di beneficenza. Abbiamo concluso



con un corposo contributo di manovalanza allo smontaggio delle attrezzature. ●

La Comunità Capi del Parma 6

Foto di Matteo Lucchi, Cesena 9



## Il Centenario a Bologna



I festeggiamenti per il centenario a Bologna, realizzati in una stretta e proficua collaborazione con la sezione cittadina del CNGEI, sono iniziati il 25 febbraio con il **Thinking day cittadino** che ha riunito i circa 3.000 capi e ragazzi in Piazza Maggiore per costruire il libro della storia dello scautismo. La giornata si è conclusa nel pomeriggio con la Messa in San Petronio e un'attività di spiritualità, secondo i diversi carismi delle due associazioni. Inoltre, dal 17 al 21 maggio la Galleria Accursio ha ospitato la **Mostra Nazionale del Centenario**, che è stata inaugurata ufficialmente la sera del 18 maggio, alla presenza delle autorità civili e religiose della città; questo poco prima della **conferenza: "La mia vita come un'avventura"** in cui **Pupi Avati, Paolo Giuntella e Daniela Magagnoli**, moderati da **Aldo Balzanelli**, hanno raccontato quanto e come il loro passato scout li abbia aiutati e guidati nella vita, con particolare riferimento alle attuali professioni di regista, giornalista e magistrato. Infine, il 20 maggio, grazie al **Comune di Bologna e al Quartiere Saragozza**, l'area verde di via don Sturzo, sotto al Colle della Guardia che ospita il Santuario della Madonna di San Luca, è stata **intitolata a Robert e Olave Baden-Powell**, capo scout e capo guida del mondo. Nel corso della giornata di festa gli scout di oggi e di ieri della città e della provincia si sono ritrovati "tutti al parco" per un mega alzabandiera. ●

Maria Elena Bonfigli  
Responsabile di Zona di Bologna

### Per saperne di più

Il sito della zona di Bologna:  
<http://scoutbologna.altervista.org/>

## A Noceto un parco a B.-P.

Per aderire all'Operazione 100 Piazze abbiamo fatto richiesta al nostro Sindaco di intitolare a B.-P. un parco ubicato a Noceto e di erigere sul posto in pianta stabile un alzabandiera come simbolo del nostro movimento. Il progetto è divenuto realtà grazie alla collaborazione dell'amministrazione comunale e all'entusiasmo di tanti ex scout. Il 6 maggio, giorno dell'inaugurazione, il maltempo ci ha costretto a celebrare la Messa non al parco, ma in chiesa e con gioia abbiamo intravisto tra i banchi tanti "vecchi" scout che avevano accolto il nostro invito e che per l'occasione avevano rispolverato l'uniforme. Nello scoprire l'insegna con l'intitolazione al parco, che riporta una frase di B.-P., il Sindaco ha ricordato il nostro fondatore e i valori dello scautismo e, dopo la benedizione, si è svolta la cerimonia dell'al-



zabandiera. E' stato emozionante rinnovare tutti insieme la Promessa: la voce tremava un po', ci siamo sentiti uniti a migliaia di altri scout nel mondo legati dagli stessi ideali in cui credeva B.-P.: di fatto UN MONDO UNA PROMESSA! ●

Federica  
Capo Gruppo Noceto I

## A Fidenza per il Thinking Day si gioca "un mondo, una promessa"

Ecco la traccia del grande gioco che si è svolto a Fidenza per festeggiare il Centenario.

Il tema fondamentale della giornata è richiamare tutti i ragazzi sul valore della Promessa scout quale effettivo ed evidente elemento di condivisione e fraternità internazionale (Jamboree 2007), nonché d'orientamento e guida per il nostro quotidiano e per il futuro.

Spunto del gioco: promessa = DNA dello scautismo.

Ambientazione: ai RIS di Parma è stato affidato un compito importantissimo ritrovare, grazie alle loro particolari capacità scientifiche e investigative, le tracce di DNA che, una volta decifrate e interpretate, potranno ricondurre all'identificazione di particolari caratteristiche che sembrano ritrovarsi ed esprimersi in diversi esseri umani in quasi tutto il mondo. Alla fine nel laboratorio alcuni scienziati faranno le opportune analisi e riusciranno ad identificare quattro elementi caratteristici che questo DNA ricombinato è in grado di esprimere: onore- impegno; dimensione comunitaria; dimensione spirituale; servizio- aiuto agli altri.



Nel primo pomeriggio è stata celebrata nel Duomo di Fidenza la Messa presieduta dal Vescovo Mons. Maurizio Galli. Alla fine ci siamo radunati in cerchio in piazza Garibaldi per i saluti del sindaco Giuseppe Cerri. Con le palline colorate del DNA raccolte dal gioco è stato creato un grande giglio nel centro della piazza, attorno al quale sono stati chiamati gli ambasciatori dei vari gruppi della zona di Parma che parteciperanno al Jamboree, per il mandato della zona da parte del responsabile di zona Alessandro Volta. Erano 1.300 gli scout presenti alla Giornata del Pensiero che con un tonante "voga" hanno chiuso il nostro incontro. ●

Michele Scaramuzza  
Capo Gruppo del Fidenza 2

## A Reggio Emilia un campo di zona per il Centenario

Come Zona di Reggio Emilia abbiamo deciso di festeggiare il Centenario con un "campo scout", costruendo per alcuni giorni una piccola città di tende nel nostro Appennino, ai piedi del Monte Ventasso, per permettere ai ragazzi di vivere un'esperienza di fratellanza, di senso civico e di crescita nella condivisione delle risorse che la natura ci offre. La scelta è di privilegiare l'Appennino sia per favorire, ai ragazzi e alle loro famiglie, una maggiore conoscenza della nostra realtà montana, ricca di risorse ma poco valorizzate, sia per essere presenza e testimonianza sul territorio e verso i cittadini. E' un campo che:

- vede la partecipazione della branca L/C (circa 400 bimbi/e) in V.d.B. a bracci gemellati, con alcuni momenti comuni, il 1 agosto al campo per la celebrazione del centenario e il 4 e 5 agosto a Ramiseto per un momento di branca.

- vede la branca E/G suddivisa in 5 sottocampi (circa 600 ragazzi/e), dove reparti gemellati vivranno il loro campo, dopo un cammino di avvicinamento comune durante l'anno, e con momenti significativi di branca (una giornata di grande gioco, una

giornata dedicata alle tecniche), oltre al 1° agosto tutti insieme.

- vede la branca R/S (circa 300 giovani/e) riunita per 4 giorni da condividere in clan/fuochi di formazione, con attività varie di servizio, rivolte sia alla gestione logistica di questo evento che per attività alla popolazione (pulizia di sentieri, uno spettacolo per Ramiseto) e di promozione dello scoutismo (attività con ragazzi/e e della montagna).

Nella realizzazione di questo progetto oltre agli educatori, ai ragazzi e alle famiglie che attualmente sono coinvolte in prima persona nel percorso educativo, si è costruita una rete di collegamenti e conoscenze con persone che, negli anni passati, hanno vissuto e contribuito alla crescita dello scoutismo reggiano. Abbiamo cercato il coinvolgimento di comunità ed Enti locali, quali la Provincia di Reggio Emilia, il comune di Ramiseto, Enia spa, il Parco Nazionale, i diversi Comuni della zona ed associazioni che, a diverso titolo, hanno voluto contribuire con entusiasmo a questa esperienza. ●

Chiara Morelli - Reggio Emilia I



## A Faenza una settimana di celebrazioni

I gruppi di **Faenza** hanno scelto la settimana dal 29 settembre al 6 ottobre per le celebrazioni del Centenario dello Scoutismo.

Ecco le principali attività:

- **Sabato 29 settembre:** i gruppi incontrano la cittadinanza proponendo una serie di iniziative organizzate per branca, che coinvolgeranno chiunque voglia partecipare e abbia voglia di "mettersi in gioco".

- **Mostra/concorso Un mondo, una promessa: cento anni di scoutismo...**

**la storia continua:** il concorso, diviso in quattro sezioni, è aperto a tutti: ragazzi delle varie branche, capi, ex scout. La mostra avrà invece un respiro più "storico" proponendo un percorso a ritroso nel tempo fino agli inizi dello scoutismo faentino. La mostra sarà ospitata nella Sala delle Bandiere presso i locali del Comune di Faenza.

- **Incontro:** aperto alla cittadinanza su metodo ed educazione (ancora da definire con esattezza)

- **S. Messa:** circa a metà settimana, celebrata dal Vescovo Mons. Claudio Stagni ●

Alberto Cocchi

## Nuova sede per il Castel San Giovanni I

L'idea nasce nel 2001 quando la sede storica del reparto è stata trasformata in biblioteca comunale. A quel punto dato che era necessario cercare una nuova sistemazione per Esploratori e Guide perché non trovare un'area abbastanza grande per accogliere tutto il gruppo? Per fare tutto questo era necessario un grande progetto!

Grazie all'amministrazione comunale di Castel San Giovanni (Piacenza), ci è stata messa a disposizione una vasta area comunale nella periferia della città e mentre la nuova sede prendeva forma sulla carta ci si è resi conto dell'enorme lavoro che si prospettava per la nostra Co.Ca... Primo problema: qualcuno ci darà una mano? Fortunatamente hanno risposto al nostro appello alcuni ex scout che con entusiasmo hanno dato

vita ad una ONLUS: "Associazione Scout Castellani" e insieme abbiamo dato il via ai lavori. Secondo problema: le risorse economiche... Per raccogliere il denaro necessario, la nostra impresa è stata lanciata, oltre che a tutte le branche, che hanno poi contribuito con imprese di autofinanziamento, anche in un incontro alla cittadinanza. Altri fondi sono arrivati tramite altre iniziative, come la raccolta dei punti con la COOP Nord Emilia, e donazioni di aziende locali. Mattone dopo mattone la sede ha preso forma e oggi si compone di una tana per lupette e una per lupetti, bagni, un grande salone per i momenti di gruppo, un magazzino. Mentre esploratori e guide sono temporaneamente sistemati, insieme al clan, in una costruzione prefabbricata "provvisoria"



di fianco alla sede che è circondata dal verde, da un grande campo per giocare e un boschetto per riposarsi all'ombra!

E ora, dopo 6 anni inauguriamo con gioia e soddisfazione la nostra sede (3 giugno 2007) alla presenza delle autorità, di chi ha lavorato con noi e di chi ha sostenuto questo progetto. ●

La Comunità Capi del Castel San Giovanni I

## Tante proposte per il Centenario a Ravenna

I gruppi di **Ravenna** hanno organizzato una serie di eventi che vanno a coprire un lungo periodo di tempo per le celebrazioni del Centenario: da febbraio a novembre numerose iniziative hanno coinvolto e coinvolgeranno ragazzi, istituzioni e cittadinanza. Di seguito sono presentati gli eventi dei prossimi mesi.

### JAMBOREE Luglio 2007

Il capo e i ragazzi che parteciperanno al Jamboree del Centenario in Inghilterra incontrano il Sindaco e l'Arcivescovo, in qualità di "ambasciatori" del proprio Gruppo scout.

### ALBA DEL CENTENARIO

**1° agosto - ore 7.45** - Giardino Baden-Powell (Zona Via S.Alberto-Via Zalamella)

**Rinnovo della Promessa scout**, così come promosso in tutto il Mondo dal Bureau Mondiale dello Scouting. **Invito rivolto a tutti coloro che sono o sono stati scouts e guide**

### PAGINA SCOUT

#### "UN MONDO UNA PROMESSA"

Una pagina per far conoscere lo Scouting nell'anno del suo Centenario, pubblicata a cadenza mensile sul settimanale diocesano **RisVeglio2000**

### MOSTRA FOTOGRAFICA

#### "SCOUTS DI IERI E DI OGGI"

**13 - 26 Ottobre** - Sala Mostre Santa Maria delle Croci - Via Guaccimanni

Orario: 9.00 - 12.30 / 15.00 - 19.30

Gli scouts e le guide di Ravenna di ieri e di oggi attraverso immagini fotografiche e filmati.

A cura dei Gruppi scout di Ravenna

### MOSTRA DI FILATELIA

#### E CARTOLINE SCOUT

**10 - 17 Novembre** - Sala Mostre Santa Maria delle Croci - Via Guaccimanni

Orario: 9.00 - 12.30 / 15.00 - 19.30

a cura di Guido Miserocchi - Comunità MASCI "L.Figini" di Ravenna e filatelico AISF Associazione Italiana Scout Filatelia. 10 novembre: ANNULLO POSTALE (In collaborazione con le Poste Italiane)

### CONFERENZA PUBBLICA:

#### "LA PROPOSTA EDUCATIVA SCOUT"

**13 novembre ore 20.45**

Ex Cinema Corso - Via di Roma

Per iniziativa della Commissione Cultura dell'Archidiocesi di Ravenna-Cervia nell'ambito del ciclo di appuntamenti culturali de "I Martedì di Sant'Apollinare" ●

Alberto Cocchi



Foto di Gianluca Gallo

## Puntiamo in alto... navigando insieme

*La Rotta del sale è un'iniziativa del Centenario proposta dal settore nautico nazionale, rivolta alle alte squadriglie dei reparti nautici e che ha coinvolto 5 Alte della nostra regione e toccato i due porti di Cervia e Rimini.*

Nell'anno 2007, su iniziativa della World Organization of the Scout Movement

(WOSM), verrà celebrata in tutto il mondo la ricorrenza dei 100 anni dalla fondazione del Movimento scout. Le manifestazioni, oltre che a celebrare la ricorrenza del Centenario, vogliono rappresentare anche una occasione di riflessione sui valori proposti dallo Scouting ai giovani e sul contributo offerto alla crescita del nostro Paese attraverso il servizio educativo. In particolare, il

Settore Nautico ha messo in cantiere una grande impresa per le alte squadriglie intitolata: "La Rotta del Sale". In tutte le coste di Italia, gli scout nautici delle "Alte Squadriglie" navigando lungo le antiche rotte del sale, hanno portato in dono un sacchetto di questo bene prezioso ai fratelli scout incontrati nei vari approdi che il favore del vento ha dato modo di toccare. Gli equipaggi, formati dai ragazzi più alcuni capi, si sono alternati in una staffetta e, navigando di porto in porto, hanno festeggiato con gli scout locali il centenario dello scouting, per riunirsi poi tutti insieme in

un incontro finale di 2 giorni a Bari. Abbiamo scelto questo tema perché per secoli, i nostri avi trasportarono per mare, lungo le coste, su piccole barche, il sale. Un elemento semplice ma prezioso, dietro il quale c'è sempre stato tanto lavoro e sudore; tanta sofferenza, fatica e lotta, ma anche e soprattutto, scambio ed incontro

di popoli. Permettendo la conservazione dei cibi, il sale nei secoli è divenuto sinonimo di vita, salacità e sapienza dono prezioso e unico. Quella stessa sapienza indicata da Gesù quando ha detto: "Voi siete il sale della terra". Noi dell'Adriatico siamo partiti dal porto di Cervia e arrivati alle isole Tremiti. In particolare per noi dell'Emilia Romagna i porti interessati sono stati la partenza

da Cervia l' 11 giugno mattina e Rimini, nel pomeriggio. Buona rotta a tutti ●

Paolo Pasolini



### Per saperne di più

Il sito del dipartimento dell'alto Adriatico  
<http://digilander.libero.it/altoadriatico/>

Il sito sulla Rotta del Sale  
[www.agesci.org/settori/nautico/sale/](http://www.agesci.org/settori/nautico/sale/)



# Una traccia per il sentiero

(Le parti precedenti sono state pubblicate sui numeri 4 e 5 del Galletto 2007)

## PARLARE di METE con il linguaggio dei ragazzi

Certamente questi obiettivi di crescita devono essere "tradotti" in linguaggio adatto ai 12/15enni.

### Come si fissano

In una chiacchierata con il ragazzo, all'inizio del tempo di ogni tappa il capo indica il senso della Tappa cui egli tende .

**Una possibile esemplificazione di cosa può intendersi come METE della TAPPA, proponibile a scout e guide per indicare l'orizzonte del cammino di ogni tratto del sentiero, può essere:**

### 1<sup>A</sup> TAPPA - tappa DELLA SCOPERTA

- Scoprire Gesù attraverso la storia della sua vita e la preghiera che ci ha insegnato
- Partecipare attivamente alla vita di Sq cominciando ad assumere incarichi ben precisi nelle attività, nelle imprese, nei vari lavori...
- Partecipare ad un sufficiente numero di uscite di Sq, di reparto e al campo estivo, imparando a fare da solo nelle più semplici attività all'aperto.
- Scoprire i primi segreti della natura, osservando la vita di animali, piante ed ambienti, ed imparando ad amarli e a rispettarli
- Imparare ad usare le proprie mani, sapendo costruire le cose più semplici per la Sq (lavori nell'angolo, materiali, equipaggiamento personale...)
- Cominciare ad allenare il proprio corpo per affrontare, senza troppa fatica, le attività all'aperto
- Cominciare a vivere la Promessa facendo del proprio meglio per osservare la Legge Scout.

### 2<sup>A</sup> TAPPA - tappa DELLA COMPETENZA

- Approfondire la scoperta della natura, osservandone attentamente i fenomeni più importanti
- Abituarsi a praticare sane regole igieniche di vita e continuare ad allenare il proprio corpo, specie con la vita all'aperto
- Dimostrare la propria responsabilità nelle imprese e nelle attività, attraverso gli incarichi di Sq ed in reparto
- Migliorare le tecniche scout della vita all'aperto (cucina, campismo, orientamento, segnalazione, allenamento fisico) per poter essere capace di insegnarle agli scout più piccoli, in Sq
- Fare del proprio meglio per essere responsabili - secondo lo stile scout - a casa, in Sq, in reparto, a scuola...
- Essere di esempio per i più piccoli nel cammino sul sentiero (per gli impegni presi nei confronti della squadriglia e del reparto durante le imprese)
- Partecipare in modo attivo al Consiglio della Legge
- Acquisire almeno un brevetto di competenza



### 3<sup>A</sup> TAPPA - tappa DELLA RESPONSABILITÀ

- Dimostrare di essere capaci di autonomia, fiducia e responsabilità impegnandosi come vice o CSq, oppure come responsabile di imprese o di attività di reparto o Sq
- Saper guidare la Sq, anche nelle tecniche, in particolare con il proprio esempio
- Essere membro attivo dell'ASQ
- Conoscere bene la tecnica di competenza scelta sapendo guidare (anche da solo) altri in questo campo
- Essere capaci di guidare la Sq nelle imprese e saper far funzionare bene il consiglio d'impresa
- Saper osservare ed ascoltare gli altri, sapendo farli esprimere al meglio ed offrendo ad ognuno responsabilità ed impegni adeguati
- Essere attenti a cogliere le occasioni per rendersi utili personalmente, con la Sq o con il reparto
- Saper trasmettere agli altri, nella vita di tutti i giorni (tra gli amici, in sq, ecc.) - anche attraverso momenti personali o comunitari di preghiera - lo stile di impegno cristiano che nasce dai sacramenti della cresima e dell'eucaristia
- Dimostrare di essere capace di assumere la legge scout come proprio stile di vita in ogni occasione

**In pratica, cosa devo impegnarmi a fare, ad imparare a saper fare? chi lo decide? ...**

“Ma, in pratica, cosa devo impegnarmi a fare, ad imparare a saper fare? chi lo decide?”:

E' questa la prima domanda di ogni ragazzo/ragazza.

Da sempre lo scautismo educa attraverso la concretezza delle esperienze vissute, delle abilità via via acquisite, delle abitudini personali assunte nel tempo e sostenute dall'esempio di chi è vicino.

Occorre dunque individuare cose da fare, abilità da saper fare e comportamenti da acquisire (abitudini e stile) che conducano ad un cambiamento dei singoli, che costituiscano educazione alla responsabilità, all'impegno, all'attenzione agli altri, alla fedeltà e lealtà ... in un disegno di sviluppo globale della persona.

E' certamente vero che ogni ragazzo/a è individualità particolare, unico nel disegno divino, e con percorso di crescita diverso da qualunque altro.

E' esperienza altrettanto verificata che, nella normalità delle situazioni, il processo di crescita –pur diverso per ognuno- ha tratti ricorrenti con modalità simili nelle varie età.

All'interno di esperienze di gruppo (quale è nel nostro caso il reparto e la squadriglia) con situazioni ricorrenti e vissute insieme dai vari individui che sono elemento per innescare relazioni tra i componenti, la vicenda esperienziale di ciascun ragazzo/a ha elementi per gran parte comuni con quella degli altri perché questo è anche meccanismo di inserimento e partecipazione attiva entro il gruppo stesso (sq e reparto) e di valorizzazione/accettazione dei singoli da parte degli altri (le abilità che possiedo, il modo di rispondere alle attese=fiducia).



Il Reparto Sassuolo I al campo estivo a Kandersteg

Significa che è possibile immaginare che i singoli percorsi di crescita avvengano utilizzando anche un plafond di esperienze comuni al gruppo (reparto).

Mentre per i ragazzi questo è vissuto come un percorso di inserimento / partecipazione / valorizzazione entro il gruppo del reparto o Sq, per il Capo deve essere - invece - una traccia sulla quale seguire e sostenere il crescere di ciascuno con le proprie "particolari specificità". ●

(segue)

Foto di Luca Cardelli, Rimini 5



Il 9 giugno suor Maria Elisa Visani ha fatto la professione solenne nella comunità delle suore domenicane del monastero dell'Ara Crucis di Faenza. Capo del Faenza 2 fino al 1998, capogruppo, incaricata LIC della zona di Ravenna, appassionata coccinellara, nel 2000 ha intrapreso il cammino della clausura. Con gioia ospitiamo una sua riflessione scritta proprio in occasione della professione solenne.

## Carnet di marcia

**Esperienza scout nell'estate 1990: la route di clan a Camaldoli. Nel presentare la giornata di deserto da trascorrere in solitudine sparpagliati sul monte, i capi proposero a ciascuno di aprire a caso la Bibbia: il versetto su cui sarebbero caduti i nostri occhi sarebbe stato il motto della giornata.**

L'Assistente ci invitò a farlo un po' per gioco, ma non mancò di ricordare che per Agostino e Francesco quel gesto divenne luce per la loro strada. Fatalità o provvidenza, quasi tutti lessero un versetto appropriato alla loro situazione. Anch'io aprii a caso la Bibbia e lessi alcune delle parole che Paolo scrisse ai fratelli di Filippi: *Ringrazio il mio Dio ogni volta ch'io mi ricordo di voi, pregando sempre con gioia per voi in ogni mia preghiera* (Fil 1,3-4). Non l'ho mai dimenticato. E non ho dimenticato neanche il commento puntuale dell'Assistente: *Potrebbe essere il motto di una vita...*

La prospettiva della professione solenne, che sancirà definitivamente la mia appartenenza alla comunità dell'Ara Crucis, sta diventando preziosa occasione per uno sguardo di sintesi sugli anni trascorsi. La riconoscenza rompe gli argini ed allaga sentimenti, ricordi, valutazioni, progetti. Persino il ricordo degli errori commessi è inondato di gratitudine: se è tipicamente umana l'abilità di cambiare il male in peggio... è esclusivamente divina la capacità di trasformare il male in bene! È come darsi una pacca sulla fronte e constatare: i conti tornano! Il Centro di Ascolto, la Casa della Carità di Bertinoro, il cammino scout, la famiglia dell'Ami, le tante esperienze di servizio e condivisione... un unico grande *laboratorio della fede* dove il Signore si è lasciato riconoscere nella sua Parola, nell'Eucaristia, nel povero, in ogni fratello, dentro di me. Un laboratorio festoso, persino divertente, capace di stimolare la fantasia, di insegnare a gustare la vita, di far innamorare della Chiesa.

Ad ogni incrocio della vita ho incontrato un sacerdote. Non sono mai stai incon-

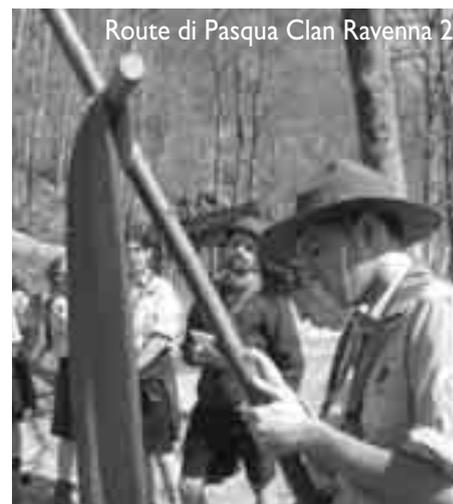
tri banali: la Parola spezzata con passione, l'Eucaristia celebrata con consapevolezza, il perdono donato con letizia. Ho ricevuto molto: sostegno nel prendere le decisioni, sfide lanciate al momento opportuno, libri azzeccati, chiacchierate distensive, incoraggiamento sincero. Tante volte l'aiuto è stato nel sentirmi rivolgere la domanda giusta...

Adorazione eucaristica notturna all'Ara Crucis: cominciai a partecipare perché alcuni amici me ne parlarono con sapiente discrezione. Ogni venerdì alle 23 mi presentavo fedelmente, ma... come occupare il tempo? Ricordo che preparavo le attività per gli scout, a volte persino mi addormentavo. Ad un certo punto però quell'oretta di sbadigli nella penombra della cappella divenne un appuntamento atteso, desiderato, preparato, prolungato. Pregavo? Non saprei dirlo, però riguardavo la mia vita con il Signore, la cui presenza e misericordia erano lì così evidenti! Tante volte ho sentito dire che decidere di dedicare un tempo fisso alla preghiera è il modo per comprendere la propria vocazione. Posso garantire che per me è stato esattamente così: a pochi mesi dalla scelta dei *venerdì alternativi*, si è accesa una luce. Non penso che Dio abbia premiato il mio sforzo decidendo ad un certo punto di parlare. No, Dio parla sempre. Si trattava di stare in ascolto.

E così la route continua all'Ara Crucis, in clausura: una *vita ai margini*, come ama definirla Enzo Bianchi, che però – invece di allontanare – mi permette di sentirmi ancora più *dentro*, ancora più *mescolata* alla vita di ogni fratello. Emblematico il silenzio del nostro *Deserto*: un silenzio *autostradale* tra il traffico delle auto, il chiasso dei ragazzi che escono da scuola, i fuochi d'artificio, le campane delle diverse chiese della città, i tamburi dei rioni, i clacson che annunciano matrimoni o la vittoria ai mondiali di calcio. È importante che sia così, è come un promemoria: *il deserto è il luogo più popolato del mondo* (Carlo Carretto)!

**E dunque, con semplicità, grazie...**

- a quanti hanno accompagnato il mio sen-



Route di Pasqua Clan Ravenna 2

tiero! Alcuni sono già scappati in Paradiso... Li credo vicini più che mai.

- alle persone che in questi anni mi hanno chiesto di pregare per loro: mi hanno stimolato ad essere fedele, mantenendo vivo, nella concretezza del quotidiano, il ricordo di non essere qui per me!

- alla mia famiglia, che – dopo l'iniziale titubanza – ho sentito sempre partecipe e solidale e che soprattutto ha saputo affezionarsi sinceramente alla mia comunità con cordiale generosità.

- alle mie sorelle dell'Ara Crucis che non hanno temuto il mio essere *fuori schema* ed hanno accolto il mio desiderio di imparare ad amare alla maniera di Dio. Le ringrazio perché mi hanno donato con larghezza tempi, strumenti e molti esempi per appassionarmi al cammino dell'amicizia, del dialogo, del confronto ed infine perché so che la strada continuerà mettendoci insieme in ascolto della Parola. È questa la preghiera! Non si tratta di informare Dio o di convincerlo a fare il bene, è l'avventura tesa a farci diventare persone che hanno i sentimenti di Cristo. C'è qualcosa di più bello!?

Sì, per tutto, per tutti... *Ringrazio il mio Dio.*



Con gioia.  
Sr. Maria Elisa

(articolo pubblicato sul settimanale *Il Piccolo* della diocesi di Faenza-Modigliana)

Riceviamo e pubblichiamo una lettera al Galletto sulla Co.Ca., in particolare sul tema delle relazioni - non sempre facili - tra i capi. Una riflessione sul peso della verità nei rapporti che ci vedono mettere in gioco tante energie, spese per i valori in cui crediamo.

## Co.Ca.: dalle parole... ai fatti

**Leggo volentieri sul Galletto le riflessioni di varie esperienze di Co.Ca. Forse con un po' di amarezza e tristezza penso che alle volte noi scout ci riempiamo la bocca di tante belle parole: "comunità", "servizio". Certo, ci crediamo, ma poi... metterle in pratica è tutta un'altra cosa!**

Per qualche anno ho messo tutto il mio entusiasmo, la mia forza, l'energia, la passione educativa... nel servizio, investendo molto sulle relazioni personali, con adulti e con ragazzi, pensando che sono una ricchezza impagabile... relazioni spesso difficili, altre volte facili ed immediate. Credo fermamente che è un valore il confronto con altri, anche con chi incontri solo per un giorno ad un convegno capi, chi dorme accanto a te al CFA, chi si sbadiglia addosso nelle interminabili sere di staff... ma nella ormai non più "mia" Co.Ca., forse perché non venivo dallo stesso paese, forse perché mi sono sempre illusa che nel mondo scout cerchiamo veramente di essere amici e fratelli ho respirato tanta falsità nei rapporti e soprattutto così poca passione educativa da chiedermi se veramente si era lì per condividere o solo per sopravvivere!

Tante volte ho provato a riportare la voglia di uno stile diverso, un po' di entusiasmo: il non essere solo lì ad organizzare eventi ma a condividere l'esperienza educativa. Per un anno intero abbiamo camminato senza un progetto educativo di riferimento solo per il fatto che non c'era voglia di confrontarsi, di discutere, di fare fatica insieme. Alla fine ci si accorge che si diventa "sterili". Ci si accorge che il credere ancora che per crescere ci vuole anche fatica ed impegno ti rende quasi un extra... comunitario.

Se non ci si confronta in Co.Ca. ognuno rischia di portare avanti il "suo" gruppettino, i "suoi" ragazzi... e tutto perde di senso. Forse mi ero illusa che come scout fossimo un po' più schietti nei rapporti interpersonali e pronti al confronto. Quello che mi rimane è la voglia di rischiare ancora nella sfida educativa... e un grazie a quei pochi che sono stati capaci di relazioni vere! ●

Cristina ●

## Sulla vetta del Rocciamelone

**E' ormai tempo di pensare alla Route estiva e volevo proporvi una bellissima meta: la vetta del Rocciamelone (3538 s.l.m.).**

Lo scorso anno il clan delle Orme dell'Imola I ha deciso di fare la route in Val di Susa e raggiungere gli oltre 3500 metri di altezza. Route bellissima, con sentieri semplici e ben segnalati, poco turistici e molto vari e... pensate: il 10 agosto abbiamo fatto la cerimonia della partenza di un rover in cima alla vetta, ai piedi dell'imponente statua della Madonna e sotto la neve, troppo emozionante!

Sono stata profondamente colpita dalla statua della Madonna, probabilmente anche perché la meta è stata desiderata e la salita molto faticosa: la sua vista accompagna per l'ultimo tratto molto irto. Arrivati in cima si può ammirare lo splendido paesaggio del ghiacciaio e delle altre cime montuose, si può partecipare alla S. Messa nel Santuario (abituamente una S. Messa ogni mattina) e ci si può riposare nel bivacco che contiene 13 posti. La meta si può raggiungere da due vie differenti: dal rifugio Tazzetti o dal rifugio La Reposa. Noi siamo partiti dal rifugio Tazzetti: questo percorso è più impegnativo, perché si deve affrontare un ghiacciaio. L'altro percorso, molto più semplice e conosciuto, si effettua dal rifugio "La Reposa" (2150 m.). A vista si procede verso il rifugio "Cà d'Asti" (il primo in Italia, 2815 m. 1.20h) su ampi pendii erbosi. Dal rifugio si sale seguendo l'ottima segnaletica bianco-rossa su pietraie stabili e asciutte e con una serie di tornanti si arriva alla Crocetta di Ferro (3100 m. 1h). Inizia qui la parte dove bisogna prestare un minimo di attenzione, perché il percorso è facile ma esposto. Allo scopo di tranquillizzare anche il più ansioso dei pellegrini sono state installate delle corde fisse che accompagnano la salita fino al santuario e quindi alla vetta (40 min). La salita non comporta alcuna difficoltà tecnica, si deve però tener presente l'altitudine ed è necessario un abbigliamento consona allo zero termico.

Per continuare a stimolare la vostra voglia di visitare uno dei Santuari più alti d'Europa vi propongo anche un po' di storia. A soli 34 km dalla pianura s'innalza il Rocciamelone (3538 s.l.m.), una delle vette più alte delle Alpi Cozie italiane. Venerato per la sua imponenza fin da tempi antichissimi (Rocciamelone significa infatti "montagna del sacrificio", da Roc-Malè secondo l'interpretazione più accreditata), nel 1358 fu oggetto della prima ascensione alpinistica storicamente documentata: Bonifacio Rotario d'Asti, infatti, salì fino in cima per deporvi un Trittico di bronzo in stile fiammingo (ora conservato nella Cattedrale di S. Giusto di Susa) quale ex voto per il ritorno in patria dopo una crociata. Ma fu nel 1895 che nacque l'idea più grandiosa per il Rocciamelone, ovvero il progetto di posizionare sulla sommità del monte una statua dedicata alla Vergine Maria. Questa fu opera dello scultore torinese A. G. Stuardi e delle Officine Strada di Milano grazie al contributo di oltre 130.000 bambini italiani che risposero all'appello lanciato da un giornale di donare una moneta da due soldi (10 centesimi) per la sua costruzione; i loro nomi furono poi depositati nel piedistallo della statua ove su una targa c'è scritto "I bimbi d'Italia a Maria". Nel 1899 vennero portati in vetta dagli Alpini del battaglione Susa al comando del tenente Parravicini gli otto spezzoni della statua per un peso complessivo di 650 Kg e lì composti in poco più di un mese.

E adesso... buona Strada! ●

Daniela Liberti  
Capo Fuoco Clan delle Orme Imola I

Il clan in vetta al Rocciamelone



## Calendario Campi Scuola dell'Emilia Romagna

AGGIORNATO AL 6 GIUGNO 2007

### CAMPI DI FORMAZIONE METODOLOGICA

19 - 26 agosto	Sonia Santi, Lorenzo Corallini
27 ottobre - 3 novembre	Alessandra De Cecco, Marco Cialabrini, d. Andrea Budellacci
28 ottobre - 4 novembre	Veruska Taula, Gianni Spinelli
2 - 9 gennaio 2008	Cinzia Pagnanini, Sergio Santolini, don Francesco Ponci
25 agosto - 1 settembre	Laura Veneri, Matteo Lucchi
27 ottobre - 3 novembre	Paola Incerti, Alberto Ami, don Gigi Bavagnoli
<b>1 - 8 dicembre</b>	<b>Antonella Davoli, Enrico Frasca, don Flavio Segalina</b>
29 dicembre - 5 gennaio 2008	Cecilia Roma, Matteo Massi
1 - 8 dicembre	Stefania Anceschi, Massimiliano Zannoni, p. Oliviero Cattani
25 - 30 settembre	Lucia Costas, Giovanni Biagini
27 ottobre - 1 novembre	Caterina Lanfranchi, Giovanni Milani
30 ottobre - 4 novembre	Giovanna Bosi, Paolo Santini

### Altre regioni

### CAMPI DI FORMAZIONE METODOLOGICA

11 - 19 agosto	Friuli Venezia Giulia
27 ottobre - 3 novembre	Veneto
1 - 8 dicembre	Veneto
15 - 22 agosto	Trentino Alto Adige
27 ottobre - 3 novembre	Friuli Venezia Giulia
1 - 8 dicembre	Veneto
11 - 18 agosto	Trentino Alto Adige
27 ottobre - 1 novembre	Veneto
25 - 31 agosto	Campania
25 agosto - 1 settembre	Molise
27 ottobre - 3 novembre	Marche
29 ottobre - 4 novembre	Puglia
7 - 9 dicembre	Marche
7 - 9 dicembre	Puglia
7 - 9 dicembre	Marche
7 - 9 dicembre	Puglia
7 - 9 dicembre	Marche
7 - 9 dicembre	Puglia
28 agosto - 1 settembre	Sicilia
7 - 9 dicembre	Marche

#### SEGRETERIE REGIONI AREA NORD-EST

##### Friuli Venezia Giulia

www.fvg.agesci.it  
Tel 0432-532526  
fax 0432-532526

##### Veneto

www.veneto.agesci.it  
tel 049-8644003  
fax 049-8643605

##### Trentino Alto Adige

www.taa.agesci.it  
tel 0461-930390  
fax 0461-930390

Per le date dei **CFA**, occorre consultare il sito dell'Agesci nazionale [www.agesci.org](http://www.agesci.org) nella sezione Eventi e campi > Eventi per capi > CFA oppure consultare l'indirizzo: [www.agesci.biz/eventi/campi/cfa.php](http://www.agesci.biz/eventi/campi/cfa.php)

## Cooperativa Il Gallo

### Chiusura estiva

<b>Bologna</b> Via Rainaldi 2 - tel. 051 540664 fax 051 540810 Da martedì pomeriggio a venerdì: 9,00 / 12,30 e 15,30 / 19,30 Sabato: 9,00 / 12,30 e 15,00 / 19,00 <b>Chiuso tutto il lunedì e il martedì mattina</b> <b>www.cooperativailgallo.it</b>	<b>dal 5 al 27 agosto compresi</b>
<b>Cesena</b> Via C. Lugaresi 202 - 0547 600418 Apertura: mar./gio./sab. dalle 16 alle 18,30	<b>dal 1 agosto al 21 settembre</b> <b>riapertura sabato 22 settembre</b>
<b>Modena</b> Viale Amendola 423 - 059 343452 Apertura: mer./ven./sab. <b>dalle 16,30 alle 19</b>	<b>dal 30 luglio al 18 settembre</b> <b>riapertura mercoledì 19 settembre</b>
<b>Forlì</b> Via Solferino 21 - tel. 0543 32744 Apertura: mer./ven. dalle 16 alle 19	<b>dal 1 agosto al 30 settembre</b> <b>riapertura mercoledì 3 ottobre</b>
<b>Piacenza</b> Via Alberoni, 39 - 0523 336821 Apertura: lun./mer./sab. dalle 16 alle 19	(data non disponibile)
<b>Parma</b> Via Borgo Catena 7c - 0521 386412 Apertura: mer./ven. dalle 16 alle 18	<b>dal 28 luglio al 18 settembre</b> <b>riapertura il 19 settembre</b>

### Indirizzi utili

#### AGESCI - SEGRETERIA REGIONALE

Via Rainaldi 2 - 40139 Bologna • **Lunedì: chiuso**  
Martedì e Giovedì: 9,30 - 12,30 - Mercoledì e Venerdì: 15,30 - 19,00  
Tel. 051 490065 - Fax 051 540104 - [segreg@emiro.agesci.it](mailto:segreg@emiro.agesci.it) - [www.emiro.agesci.it](http://www.emiro.agesci.it)

#### MASCI

Via Rainaldi 2 - 40139 Bologna • Martedì e venerdì: 15,30 - 18,30  
Tel. e Fax: 051 495590 [www.masci-er.it](http://www.masci-er.it)

#### COMUNITA' ITALIANA FOULARDS BLANCS e A.I.S.F.

(Ass. Italiana Scout Filatelica) Via Rainaldi 2 - 40139 Bologna  
Martedì e venerdì: 15,00 - 18,30 - Tel. e Fax: 051 495590

#### INDIRIZZO E-MAIL DEL GALLETTO

[stamp@emiro.agesci.it](mailto:stamp@emiro.agesci.it)

**CHIUSURA**  
per ferie dal 7 al 24 agosto  
compresi

### Clicca su [www.emiro.agesci.it](http://www.emiro.agesci.it)

È attiva sul sito regionale la possibilità di verificare le iscrizioni ai CFM ed alle ROSS dell'Emilia Romagna. È possibile visionare il numero degli iscritti e verificare, inserendo il proprio codice di censimento, se la propria iscrizione è stata accolta, a che punto dell'elenco si è inseriti oppure della lista di attesa. Le iscrizioni ai campi sono aggiornate ogni settimana.

## 6° corso di logistica e montaggio tendopoli per capi e R/S maggiorenni

8-9 settembre 2007 - casa scout Molinazzo

Molinazzo-Monzuno (BO)

**"Uno scout è un uomo passabile in un salotto, indispensabile in un naufragio" (B.-P.)**

È dal nostro servizio quotidiano con i ragazzi nelle unità che deriva la competenza che mettiamo nel fare protezione civile. Storicamente i compiti assegnati all'AGESCI in emergenza sono l'assistenza alla popolazione e il montaggio e la gestione di tendopoli.

- nuovo piano operativo AGESCI per le emergenze
- animazione a bambini e anziani e aspetti psicologici collegati
- montaggio tende MPI88 (quelle blu, per intenderci)
- criteri generali di gestione tendopoli

Per informazioni, scrivi a [epc@emiro.agesci.it](mailto:epc@emiro.agesci.it) oppure contatta il tuo incaricato EPC di zona

#### Il Galletto

Notiziario dello Scouting Cattolico dell'Emilia Romagna - Anno XLIV  
Luglio 2007 N°6  
Periodico mensile - Redazione: Via Rainaldi, 2  
40139 Bologna - Tel. 051 490065

**Chiuso in redazione il 20 giugno**

**Direttore responsabile:** Caterina Molari

**Redazione:** Andrea Parato (capo redattore), Caterina Molari, Cinzia Valzania, Nazzareno Gabrielli, Fabiola Fenili, Alberto Cocchi

**Hanno collaborato a questo numero:**

Francesca Mambelli, d. Luigi Bavagnoli, Ascanio Cagnoni, la Co.Ca. del Parma 6, Maria Elena Bonfigli, Federica, Michele Scaramuzza, Chiara Morelli, la Co.Ca. del Castel S. Giovanni 1, i gruppi scout di Ravenna, Paolo Pasolini, Paolo Zoffoli, Sr. Maria Elisa, Cristina, Daniela Liberti

Grafica e impaginazione: Matteo Matteini

**Stampa:** Pazzini Stampatore Editore  
Via Statale Marecchia, 67  
47827 Villa Verucchio (RN)

Stampato su carta riciclata al 100%

Sped. in A.P. art. 1 comma 2  
DL353/2003 (conv. L46/2004) Filiale di RN  
- Via Rainaldi 2, 40139 Bologna - Autorizz.  
Tribunale di Bologna 31-7-63 reg. 3066, c.c.p.  
N. 16713406 intestato al Comitato Regionale.  
Agesci Emilia Romagna e N. 12012407 intestato MASCI Segr. Reg. Emilia Romagna.

#### Informativa ai sensi dell'art. 13 del decreto legislativo 30/06/2003 n. 196

Desideriamo informarLa che il D. Lgs. N. 196 del 30 giugno 2003 ("codice in materia di protezione dei dati personali") prevede la tutela delle persone e di altri soggetti rispetto al trattamento dei dati personali. Secondo la normativa indicata questo trattamento sarà improntato ai principi di correttezza, liceità e trasparenza e di tutela della Sua riservatezza.

Ai sensi dell'art. 13 del D. Lgs. n. 196/2003, pertanto La informiamo che i dati da Lei forniti per il ricevimento della rivista "Il Galletto", saranno trattati con modalità prevalentemente elettroniche, per gestire la spedizione della rivista e per attività a ciò strumentali.

I Vostri dati personali verranno utilizzati esclusivamente per le finalità sopra indicate e potranno essere comunicati esclusivamente a soggetti competenti per l'espletamento delle finalità suddette. Le categorie di soggetti incaricati al trattamento dei dati sono gli addetti all'elaborazione dati, al confezionamento e spedizione del materiale editoriale.

Il conferimento dei Vs. dati è facoltativo, ma necessario per poter attuare l'attività sopra individuata. In caso di Vs. rifiuto saremo impossibilitati a dare corso alla consegna della rivista ed ai relativi adempimenti connessi. I titolari del trattamento sono congiuntamente i Responsabili Regionali dell'Agesci - Emilia Romagna, con sede in Bologna, Via Rainaldi, 2 40139.

In ogni momento potrà esercitare i Suoi diritti nei confronti del titolare del trattamento ai sensi dell'art. 7 del D.lgs. 196/2003.